

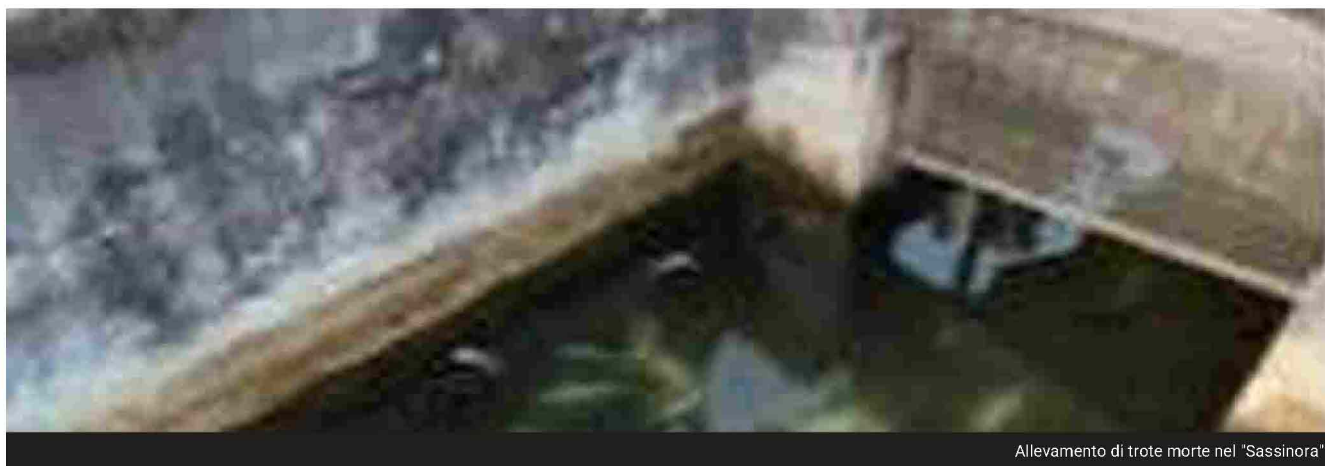
CERCA

ACCEDI PROMO FLASH

BENEVENTO

## Sassinoro, sversamenti illeciti nel torrente: è caccia ai responsabili

*Sversato percolato nel "Sassinora" morto un intero allevamento di trote*



Allevamento di trote morte nel "Sassinora"

di Luella De Ciampis

M

ARTICOLO RISERVATO AGLI ABBONATI

PREMIUM

martedì 15 luglio 2025, 06:00

3 Minuti di Lettura

-  Potrebbe configurarsi l'ipotesi di disastro ambientale per lo sversamento di liquami nel **torrente Sassinora**, in seguito al danneggiamento del
-  depuratore comunale, causato dall'immissione nel circuito di sostanza che non ha la possibilità di processare.
- 

Nelle ultime ore, è arrivata l'ordinanza di **Luca Apollonio**, sindaco di Sassinoro, trasmessa alla **Procura della Repubblica** e al **Tribunale di Benevento**, che impone «la cessazione immediata di qualsiasi sversamento di percolato, liquami o sostanze non autorizzate nel depuratore e nei corpi idrici comunali; la messa in sicurezza urgente dell'area interessata, con l'attivazione di misure di contenimento e monitoraggio ambientale; l'attivazione immediata di un servizio di vigilanza ambientale e di monitoraggio continuo nell'area in cui insiste il depuratore e lungo i corsi d'acqua; l'attivazione immediata del procedimento di bonifica ambientale previsto dalla normativa vigente».

adv

---

**APPROFONDIMENTI****Capaccio, sversamenti abusivi****Terra dei fuochi: attività sequestrate e denunce****Incendio a Giugliano, fiamme tra la zona Asi e il campo rom:**

Terra dei fuochi: attività sequestrate e denunce a Caivano e Grumo  
Nevano

## Le scelte

Contestualmente, la giunta comunale ha deliberato all'unanimità il conferimento dell'incarico legale all'avvocato **Angelo Scarallo**, penalista napoletano, che avrà il compito di seguire gli sviluppi della vicenda. Lo scopo è quello di tutelare il Comune, accertando la correttezza delle verifiche che avranno luogo nei prossimi giorni. L'allarme è scattato in seguito alla colorazione anomala del torrente "**Sassinora**" che confluisce nel fiume Tammaro, e alla moria di pesci sia nel corso d'acqua che nelle vasche di un allevamento di trote privato che si trova a valle della zona Pip di contrada Pianelle, in territorio morconese.

Un allevamento limitrofo alle rive del **fiume Tammaro**, che alimenta la diga di Campolattaro. Attualmente, le autorità competenti, tra cui Arpac, carabinieri della stazione di Morcone e carabinieri forestali, sono già impegnate nelle indagini per individuare i responsabili dello sversamento di liquami nel torrente e per caratterizzare chimicamente il materiale sversato, definito, in fase preliminare, come rifiuto inquinante. In definitiva, il depuratore comunale si sarebbe bloccato perché non ha la forza e la capienza necessaria per processare la quantità di acque nere arrivate nel circuito. A questo punto, il sistema si è bloccato e le acque reflue sono arrivate per direttissima nel torrente e nelle vasche in cui vivono le trote. Già nel 2021, il consigliere comunale di minoranza Lucio Di Sisto, aveva acceso i riflettori sul depuratore, rivolgendo un'interrogazione al sindaco uscente, sulla sua mancata entrata in funzione.

Villa Literno, telecamera "abbattuta" dalla banda del flex: «No alle intimidazioni»

## Il ragionamento

Un'azione, questa, che aveva rimesso in moto l'iter. «Il depuratore – aveva sottolineato Di Sisto, qualche anno dopo - è andato in funzione ma non ci sono allacci sulla rete fognaria delle acque nere per cui, depura senza che ci siano utenze collegate mentre i cittadini si ritrovano il costo del depuratore in bolletta. **C'è un'unica azienda autorizzata allo scarico delle acque bianche** per la quale il Comune ha rilasciato il nulla osta qualitativo e quantitativo, con protocollo numero 80/2016, in qualità di proprietario e gestore della rete fognaria. Quindi, Il Comune aveva accettato lo scarico dei reflui, prodotti dalla ditta in questione, provenienti esclusivamente dalle acque di prima pioggia opportunamente depurate, dalle acque di seconda pioggia e dalla copertura per scarichi in corpo idrico superficiale». A questo punto, sembrerebbe che gli altri opifici non collegati alla rete fognaria siano provvisti di fossa settica ma, anche in questo caso, saranno effettuate le opportune verifiche. La fossa settica è un sistema di trattamento delle acque reflue, che consente di chiarificarle, attraverso un processo di sedimentazione e di digestione, consentendone il rilascio all'esterno oppure nella fognatura pubblica.